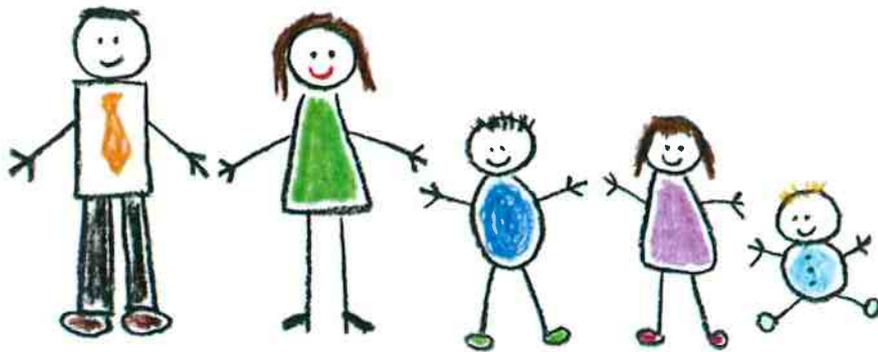




PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

♥ my family ♥



ANNO SCOLASTICO 2023 / 2024

SCUOLA DELL'INFANZIA "LA FAMIGLIA" - PIAZZA BOSCHIASSI, 5

10072 - CASELLE TORINESE

INDICE

- 1) Presentazione della scuola (nota storica, principi ispiratori, analisi territorio)
- 2) Le risorse (persone, organi collegiali, struttura)
- 3) L'organizzazione interna (orari di entrata e di uscita, scansione temporale della giornata)
- 4) Programmazione didattica
- 5) Le attività integrative per l'anno scolastico in corso (2022/2023)
- 6) Soggetti del processo educativo, strategie educative
- 7) La continuità
- 8) Rapporto scuola famiglia
- 9) Rapporti con il territorio
- 10) Accoglienza disabili e stranieri
- 11) Attività formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza

Il P.O.F. ,Piano dell'Offerta Formativa, contiene tutto ciò che la nostra scuola vuole offrire al bambino frequentante e alla sua famiglia, attenendoci al nostro Progetto Educativo e in armonia con i principi della Costituzione, ai sensi delle disposizioni del D.P.R. N° 27571999 (art.5) e della legge N° 6272000 (art. unico, comma 4 lettera A) e secondo la tradizione delle scuole d'ispirazione cristiana

PREMESSA

Il piano dell'offerta formativa (POF) è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività. Il POF è stato elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è stato strutturato in maniera da adeguarsi al tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi delle nuove esigenze educative e formative e delle risorse economiche e del personale messe a disposizione dalla scuola.

1) Presentazione della scuola

Scuola Materna "La Famiglia"

P.zza Boschiassi, 5

10072 - Caselle T.se (TO)

Tel. 011/4149734 cell. 366/4621635

e-mail: maternafamiglia@libero.it

a) **Nota storica:** l'ente Scuola "la Famiglia" è stato fondato grazie alla filantropia dei casellesi nel 1847 e riconosciuto come IPAB con RD nello stesso anno. Il suo statuto è stato approvato da Re Umberto I l'8 luglio 1897.

Fin dalle origini ha sede nel castello, già di proprietà della Famiglia Savoia-Carignano, successivamente appartenuto al conte di Bianco di Barbania. Nel 1872 è stato acquistato da un gruppo di benefattori casellesi per destinarlo in via definitiva ad ospitare l'Asilo Infantile, sorto 25 anni prima.

Da allora ha svolto ininterrottamente la sua attività di assistenza. Di grande importanza è stato il servizio "suore dell'Immacolata Concezione di Ivrea, che per 133 anni hanno contribuito alla formazione e all'istruzione dei frequentanti.

Il 14 novembre 1994 è stato riconosciuto dalla Regione Piemonte la personalità giuridica di diritto privato.

Dal febbraio 2001 la scuola dell'Infanzia ha ottenuto la "parità" scolastica ed è convenzionata dal Comune di Caselle.

La scuola non ha scopo di lucro ed accoglie i bimbi di entrambi i sessi residenti a Caselle ed eventualmente nei Comuni limitrofi, di età compresa

tra i 3 e i 6 anni e prevede l'educazione globale della loro persona secondo la visione cristiana della vita.

b) **Principi ispiratori del servizio:** la scuola si ispira ai principi cristiani, fonda le proprie radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo e da Gesù: primo grande educatore e maestro. Pone al centro i valori della vita, accoglienza, condivisione, solidarietà, tolleranza e pace.

La proposta educativa quindi mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino, formandolo nella sua individualità e globalità, al fine di garantire la sicurezza affettiva, l'autonomia, l'apertura alle relazioni con il prossimo e la scoperta.

c) **Analisi del territorio:** Il Comune di Caselle fa parte della Provincia di Torino e si trova a 14 Km a Nord dal centro del capoluogo. Vi sono molte attività industriali per la lavorazione del legno, del cuoio, del pellame, cotonifici ed imprese meccaniche e chimiche. Sul territorio è presente un aeroporto con scali nazionali e internazionali. Sono inoltre presenti istituti scolastici di I grado e non mancano associazioni culturali, sportive e di volontariato.

1) Le risorse

Nella scuola sono presenti, ad oggi, 60 bambini suddivisi in modo eterogeneo nelle tre sezioni (api, grilli e coccinelle).

a) **Le persone:**

- Un Presidente e i sei membri del Consiglio di Amministrazione tra cui il Parroco della Comunità
- Una Coordinatrice didattica

- tre insegnanti a tempo pieno titolari di sezione e due assistenti di laboratorio per il gruppo Piccoli.
- Una segretaria
- Una cuoca
- Due inservienti

Tutto il personale della scuola, docenti e non, partecipa ai corsi di formazione e aggiornamento.

b) Gli organi collegiali:

- Il Collegio Docenti è composto da tutte le insegnanti in carica e dalla coordinatrice che programma, valuta e verifica i progetti educativi.
- Il consiglio di amministrazione: composto da un Presidente e sei membri tra cui il Parroco della comunità con la funzione di amministrare economicamente e giuridicamente la gestione della scuola e del personale che vi opera.

c) La struttura: due piani sono adibiti ad abitazioni ed uffici, ed una parte situata a pian terreno, a negozio. Appartengono all' Ente anche due appezzamenti di terreno ad uso agricolo e boschivo.

La nostra scuola è dotata di: tre aule, un ampio corridoio-spogliatoio, un dormitorio, un refettorio con televisore, lettore dvd e stereo, un salone per le attività di laboratorio, servizi ad uso esclusivo dei bambini, servizi ad uso esclusivo del personale docente e non, una cucina, uno spogliatoio per la cuoca, una segreteria (dotata di pc, fax, fotocopiatrice, servizio bancomat e collegamento internet), un cortile, un'area verde recintata dotata di giochi.

2) L'organizzazione interna

a. **Calendario scolastico:** la scuola è aperta e funzionante dalla prima decade di settembre di ogni anno fino alla fine di giugno dell'anno successivo, secondo quanto stabilito dal calendario scolastico predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Provveditorato agli studi di Torino. Al fine di rispondere alle necessità lavorative dei genitori potrà essere organizzata un'apertura estiva del mese di luglio. Gli orari e la quota associativa di tale mese, verrà stabilita di anno in anno dall'amministrazione, tenendo conto del numero dei partecipanti. Il versamento dovrà essere effettuato entro il mese di giugno.

b. **Orari di entrata e uscita:**

normale: 8.30/9.15

prescuola: 7.30/8.30

doposcuola: 16.00/17.30

prima uscita: 12.45/13.00

seconda uscita: 15.45/16.00

c. **Scansione temporale della giornata:** la giornata scolastica è organizzata nel seguente modo:

7.30/8.30 prescuola

8.30/9.15 entrata/accoglienza

9.15/10.00 inizio attività in sezione

10.00/11.15 laboratori

11.15/11.30 preparazione per il pranzo

11.30/12.45 pranzo

12.45/13.00 prima uscita

13.00/13.45 ricreazione

13.45/15.15 riposo piccoli e attività didattiche in sezione per i bimbi di 4 e 5 anni

15.45/16.00 uscita

16.00/17.30 doposcuola

4) Programmazione didattica

Le insegnanti redigono ogni anno, collegialmente, una programmazione educativo-didattico ed il piano delle attività, (si allega quella per l'anno in corso). La programmazione educativo-didattica viene elaborata sulla base dell'età e delle caratteristiche dei bambini frequentanti, delle esigenze e risorse del territorio. La programmazione viene all'inizio dell'anno presentata, durante l'assemblea di sezione, a tutti i genitori e successivamente affissa nella bacheca della scuola. Tutti i bambini inoltre lavorano su un apposito schedario scelto dalle insegnanti e acquistato dai genitori. Quest'anno si è scelto di acquistare anche uno schedario di religione.

5) Le attività integrative per l'anno scolastico in corso (2023/2024) per tutte le tre fasce di età:

- laboratorio di inglese a cura dell'Associazione Palaver rappresentata dalla maestra Stella Donato (da ottobre a maggio) allegato n. 1
- Giocomotricità a cura dell'associazione sportiva Play 360 (da ottobre a marzo) allegato n. 2
- corso di yoga offerto dalla scuola a cura della maestra Elena d'Agostini. Allegato n. 3
- laboratorio didattico "vola vola con la fantasia". Allegato n. 4
- laboratorio di religione "Un Don tra noi". Allegato n. 5

Si allegano tutti i relativi progetti.

6) Soggetti del processo educativo, strategie educative

Per organizzare in maniera efficace gli interventi educativi, si ritiene fondamentale l'osservazione dei bambini, perché permette di conoscere le caratteristiche principali della loro personalità, i loro rapporti con gli altri e con le cose e di individuare le occasioni più opportune di intervento.

7) La continuità

Per continuità si intende nei rapporti con le famiglie e quelli con il territorio. La continuità orizzontale viene attuata durante l'interno percorso del bambino alla scuola dell'infanzia. Durante il mese di maggio sarà possibile effettuare i colloqui individuali con i genitori sottoponendo loro la scheda di valutazione preparata dalla maestra che dovrà poi inviare alla primaria. A settembre il bambino si inserisce gradualmente nella sezione seguendo orari dettati dalle insegnanti. I genitori vengono accompagnati nel percorso anche attraverso successivi colloqui, assemblee generali, progetti individuali in caso di necessità.

La continuità verticale prevede una serie di incontri con l'asilo nido e la scuola primaria di Caselle in cui si delineano gli obiettivi, contenuti, modalità organizzative e didattiche.

8) Rapporto scuola famiglia

I rapporti con le famiglie prevedono l'accoglienza, la presentazione del progetto educativo e laboratori extra, colloqui individuali, incontri formativi per genitori ed insegnanti tenuti da esperti, feste comunitarie (ove possibile), avvisi sulla bacheca generale e delle sezioni, aggiornamento periodico del sito.

9) Rapporti con il territorio

La scuola sentendosi parte integrante del tessuto sociale, intreccia relazioni con le varie realtà territoriali. Con il Comune, con il quale ha stipulato una convenzione

partecipando ad alcune attività proposte dal Comune quali ad esempio i laboratori della biblioteca comunale. Con la Parrocchia partecipando e proponendo momenti di incontro durante le ricorrenze religiose. La scuola collabora con "cose nostre" mensile della pro loco locale pubblicando articoli inerenti le attività scolastiche.

10) Accoglienza disabili e stranieri

Il protocollo di accoglienza è uno strumento operativo che contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti l'accoglienza e l'inserimento degli alunni *stranieri*. La finalità di questo strumento è quella di presentare le modalità con le quali affrontare e facilitare le procedure di inclusione. Esso può essere modificato sulla base delle esigenze della scuola dal momento che definisce il compito degli operatori scolastici e promuove la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio. Inoltre facilitare l'ingresso nell'istituto, definendo compiti e ruoli, favorendo un clima di accoglienza. Poi propone modalità di intervento dell'apprendimento della lingua e costruisce un contesto favorevole all'incontro con le altre famiglie. Il CDA ha il compito di coordinare i progetti, curare il monitoraggio del protocollo di accoglienza e programmare percorsi di facilitazione.

Nel Pof vengono articolate le forme di modalità, accoglienza e integrazione degli alunni *disabili*. La scuola mette in atto con la famiglia e gli specialisti responsabili le forme più idonee per creare una conoscenza di base nel nuovo ambiente. Si impegna a garantire all'alunno disabile e alla famiglia una positiva accoglienza in modo da portarli ad essere (alunno e famiglia) parte integrante della scuola. Gli strumenti sono: accertamenti diagnostici, diagnosi, proposte terapeutiche, piano educativo individuale, strutturazione ingresso a scuola. La scuola organizza una riunione con le insegnanti, la coordinatrice, gli operatori socio- sanitari, che dovranno agire per favorire l'integrazione e la comunicazione nel rispetto dei ruoli. La scuola prevede monitoraggio, garantisce alla famiglia copia PEI, si avvale di consulenze per stendere progetti, utilizza eventuali supporti. Al fine di condividere il progetto ogni decisione

deve essere spiegata e motivata. Qualora emergessero conflitti e divergenze la scuola si impegna a garantire spazi di confronto e mediazione.

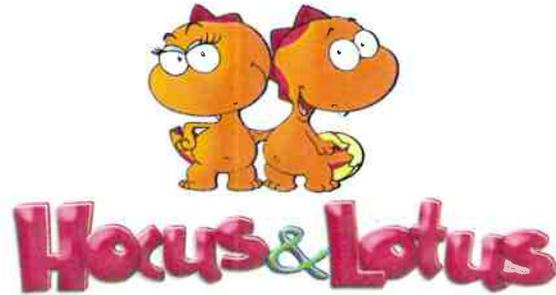
11) Attività formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza

L'Amministrazione si è adeguata a quanto prescritto dalla recente normativa in campo di sicurezza ambiente regolata dalla legge 81/2008.

La Coordinatrice

Egle di Nunzio

Data 05/09/2023



ASSOCIAZIONE PALAVER
 Sede Legale: Via Fiume n° 29 -- 10036 Settimo Torinese
 Codice Fiscale: 97777920014
 Partita Iva: 11125450012
 Iban: IT04 O 0503431030 000 000 010876

PROGETTO INGLESE

Scuola materna "La Famiglia" - Piazza Boschiassi 5 – Caselle – Torino

Gli incontri proposti dall'associazione Palaver per l'apprendimento dell'inglese sono strutturati in laboratori ed è stata privilegiata questa modalità perchè il "fare esperienza" permette di mettersi in gioco, sperimentare, imparare, creare e crescere.

Attraverso storie, canzoni, giochi di ruolo e attività artistiche, tutte svolte in lingua inglese, si potrà stimolare e consolidare l'apprendimento passando attraverso tutti i sensi, la creatività e l'immaginazione.

OBIETTIVI GENERALI DEGLI INCONTRI

Stimolare il linguaggio

Affinare e allenare la motricità fine e grosso-motoria

Stimolare e sostenere le abilità di ascolto, memorizzazione, osservazione e attenzione.

Esprimere se stessi attraverso la attività artistiche, il canto, la danza, la drammatizzazione, il gioco teatrale.

Favorire la cooperazione, l'aiuto reciproco e l'incontro con l'altro.

OBIETTIVI SPECIFICI DEGLI INCONTRI

–
 Apprendimento di vocaboli e frasi semplici per identificare e descrivere oggetti e azioni che incontrano e svolgono quotidianamente

–
 Apprendimento o consolidamento di vocaboli/frasi semplici legate al cibo, animali, parti del corpo, colori e numeri.

–
 Allenamento all'ascolto ed alla comprensione di semplici indicazioni in inglese legate all'attività.

ATTIVITÀ

(le attività possono variare in base al gruppo bambini)

Percorsi Motori

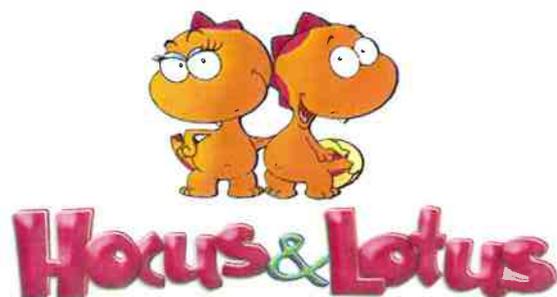
Giochi di abilità, precisione e di ruolo

Disegni con diverse tecniche artistiche (frottage, punzecchio, graffito)

Disegni collettivi

Attività di manipolazione e di motricità fine

Canto



ASSOCIAZIONE PALAVER
Sede Legale: Via Fiume n° 29 – 10036 Settimo Torinese
Codice Fiscale: 97777920014
Partita Iva: 11125450012
Iban: IT04 O 0503431030 000 000 010876

I laboratori si svolgeranno sia all'interno della struttura che nella parte esterna.
Verranno utilizzati strumenti e materiali già in dotazione alla scuola o materiali di riciclo facilmente reperibili a casa.
Le attività potranno essere supportate e/o introdotte da libri, materiale audio e audiovisivo
Numero di incontri: 30 a partire da settembre 2023 secondo il calendario scolastico
Gruppi: gruppi di bambini divisi per età.
Durata degli incontri: 1 ora circa
Costo: offerto dalla scuola

PLAY 360° A.S.D.P.S.
Via Villanova 51
10076 Nole (TO)
Tel.: 3297916951
Email: segreteriaplay360@gmail.com
p.iva: 11521560018



IMPARIAMO GIOCANDO

Progetto di giocomotricità rivolto alle classi
della scuola dell'infanzia "La Famiglia" di
Caselle torinese



ANNO SCOLASTICO 2023-2024

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVI GENERALI

La società Play 360 a.s.d.p.s. , presenta un progetto di attività psicomotoria, rivolto alle classi della scuola dell'infanzia.

Il fine è quello di offrire un'attività ludico-motoria in cui il bambino abbia la possibilità, attraverso il gioco, di sviluppare gli schemi motori di base (camminare, correre, saltare, rotolare, strisciare, spostarsi in quadrupedia, arrampicarsi, equilibrarsi, afferrare e lanciare, calciare), le conoscenze percettive del proprio corpo e l'apprendimento degli orientamenti spazio-temporali.

OBIETTIVI IN SITUAZIONE

La volontà è quella di offrire un'attività psicomotoria polivalente e multifunzionale, in modo da favorire la partecipazione della totalità degli allievi.

La programmazione didattica dei contenuti sarà la seguente:

- Esplorazione e apprendimento dello schema corporeo (conoscenza del proprio corpo)
- Apprendimento dell'orientamento spaziale (sopra, sotto, davanti, dietro, fuori, dentro, ecc.)
- Apprendimento dell'orientamento temporale (prima, dopo, adesso, ecc.)
- Apprendimento della lateralizzazione (destra e sinistra)
- Apprendimento e sviluppo dei principali schemi motori statici
- Apprendimento e sviluppo dei principali schemi motori dinamici

DESTINATARI

I destinatari del progetto sono gli allievi appartenenti alle sezioni della scuola dell'infanzia. Le lezioni verranno differenziate a seconda dell'età degli allievi.

OBIETTIVI STABILI

Ogni lezione, sarà incentrata su uno specifico schema motorio di base e verrà suddivisa in 5 fasi.

- 1) **Ingresso:** la lezione inizia con i rituali di saluto e di accoglienza guidati dall'insegnante e arricchiti dai bambini. Servono a preparare i bambini al lavoro e ad intrattenere la loro

attenzione, capire gli stati d'animo di tutti ad inizio lezione è fondamentale per intraprendere il gioco con entusiasmo;

- 2) **Presentazione del tema della lezione:** è compito dell'insegnante presentare il tema della lezione e quello che lui si aspetta dai bambini. L'insegnante deve mostrare, nei particolari, l'uso dei materiali da utilizzare e delimitare gli spazi entro cui muoversi, questo momento si basa sulla capacità dei bambini di imitare ed emulare i gesti dell'adulto. In questo momento della lezione sono i sensi ad essere sottoposti e a reperire, da materiali e ambiente, stimoli per organizzare risposte e per risolvere i problemi in cui il corpo e la mente sono impegnati.
- 3) **Strutturazione e ampliamento:** per mezzo del gioco simbolico guidato dall'insegnante (drammatizzazione, storie avventurose) o lasciato libero ai bambini (giociamo alla mamma, prepariamo da mangiare o facciamo finta che siamo...) si entra nel gioco di gruppo (bisogno di vitale importanza per i bambini) dove i materiali mutano la loro funzione (il bastone diventa un cavallo... o una spada) favorendo a mettere in gioco le proprie emozioni e i propri bisogni. Il gioco raggiunge il suo senso e l'insegnante lascia che ogni bambino sia libero di esprimersi nel rispetto delle regole e dei bisogni altrui, sostenendo con la sua presenza rassicurante nuove soluzioni a difficoltà e timori dei bambini (paura di saltare, del lupo e del compagno aggressivo).
- 4) **Riflessioni:** servono a capire chi si è divertito e chi invece avrebbe voluto giocare diversamente. Un momento importante al termine del gioco è ritornare ad essere di nuovo tutti uniti per esprimere verbalmente il proprio piacere e ad interiorizzare le norme e gli insegnamenti che l'insegnante ha voluto trasmettere simbolicamente. Il gioco permette di imparare molti comportamenti che danno felicità ai partecipanti. La consapevolezza del bambino è di sentire quanta gioia si riceve e si trasmette giocando con i propri amici e compagni.
- 5) **Restituzione grafica:** il disegno è lo specchio per osservare il mondo interiore dei bambini, per loro disegnare è un piacere grande, realizzano il mondo che li circonda, ne delimitando limiti e confini. Far rappresentare al bambino, tramite un disegno, la lezione svolta aiuta a comprendere la percezione che il soggetto ha del proprio corpo e dello spazio che lo circonda.
- 6) **Sanificazione del locale e di tutto il materiale utilizzato dai bambini**

OBIETTIVI RIPROGRAMMATI

L'istruttore, a seconda dell'età degli allievi, del livello medio di abilità motoria e cognitiva, del numero di bambini, dello spazio e dell'attrezzatura a disposizione apporterà eventuali modifiche al programma delle lezioni.

DURATA E ORARI DEL PROGETTO

La durata del progetto e il numero di lezioni per ciascuna classe è a discrezione della scuola committente.

Le lezioni si terranno durante l'orario scolastico e la calendarizzazione sarà decisa di comune accordo con l'insegnante responsabile.

RISORSE DISPONIBILI

OPERATORI (EDUCATORI)

Durante le ore di educazione motoria l'istruttore affiancherà il docente. Sarà quindi obbligatoria la presenza in palestra da parte del docente responsabile della classe. Gli Insegnanti delle classi mantengono il loro ruolo di depositari dell'attività didattica e, perciò, anche la responsabilità della vigilanza sugli alunni nel corso delle attività, svolgendo, pertanto, un ruolo attivo nella realizzazione delle attività e nella verifica delle finalità previste nel progetto.

Al termine di ciascuna lezione l'istruttore dovrà firmare un registro predisposto dalla Scuola, su carta intestata, nel quale dovranno essere indicati:

- la data della lezione svolta,
- la classe che ha partecipato alla lezione,
- l'orario della lezione,
- il numero di ore svolte,
- l'argomento trattato durante la lezione,
- la firma dell'insegnante responsabile della classe,
- la firma dell'istruttore.

Lo spazio

Lo spazio adibito per tale attività sarà il salone principale o la palestra che la scuola mette a disposizione, eventuali altri luoghi saranno prestabiliti con le insegnanti.

I materiali

Tutti i materiali utilizzati per l'attività verranno forniti dall'insegnate (es. cuscini, palloni, stoffe, palline, cerchi, birilli, coni, cinesini, corde, assi per giochi di equilibrio etc.).

Costi

Costi per la scuola dell'infanzia

I costi variano a seconda del numero di bambini iscritti all'attività. Considerando che il numero minimo di bambini per far partire l'attività è di 50, il costo è il seguente:

Per l'intero anno scolastico con frequenza settimanale il costo è di 60€ a bambino (23 lezioni garantite più 1 lezione aperta ai genitori).

COPERTURA ASSICURATIVA

Gli allievi che parteciperanno al progetto saranno coperti, in caso di eventuali infortuni, dall'assicurazione scolastica.

Sarà invece mia cura stipulare un'assicurazione personale che mi fornisca una copertura durante le ore del progetto.

PRESENTAZIONE STAFF

MONACO FRANCESCO, 38 anni, laureato in Scienze Motorie e specializzato in Scienze e Tecniche dello Sport e dell'Allenamento.

ROCCHIETTI STEFANO, 27 anni, laureato in Scienze Motorie, Master sulla preparazione atletica del settore giovanile nel calcio.

DAVIDE DE VITA, 36 anni laureato in Scienze Motorie, specializzato in Scienze e Tecniche delle attività adattate, preparatore atletico professionista di calcio, istruttore ISSA.

ANNALORO RICCARDO, 34 anni laureato in scienze Motorie, arbitro professionista di calcio.

DOMENICO VELLUCCI, 26 anni, laureato in Scienze Motorie e specializzato in Scienze e Tecniche dello Sport e dell'Allenamento.

BALLESIO ANDREA, 22, laureando in Scienze Motorie presso l'Università degli studi di Torino

Da oltre 10 anni lavoriamo presso le scuole dell'infanzia e le scuole Primarie come esperti esterni proponendo progetti di Giocomotricità.

Organizziamo corsi di Giocomotricità in orario post scolastico rivolti a bambini dai 2 ai 5 anni.

Inoltre, nel periodo estivo, ci occupiamo dell'organizzazione di Centri Estivi a carattere sportivo rivolti a bambini dai 5 ai 12 anni.

“Le cose che il bambino ama rimangono nel regno del cuore fino alla vecchiaia, la cosa più bella della vita è che la nostra anima rimanga ad aleggiare nei luoghi dove una volta giocavamo”.

Kahlil Gibran



LABORATORIO YOGA PER BAMBINI: YOGA IN GIOCO



Insegnante: D'Agostini Elena insegnante di yoga per bambini "Metodo Balyayoga".

Destinatari: Scuola dell'Infanzia La Famiglia.

Lo Yoga, antica disciplina indiana, come è ormai universalmente riconosciuto, ha lo scopo di potenziare nelle persone che lo praticano l'autostima, la conoscenza del sé, la capacità di rilassarsi e contemporaneamente di concentrarsi meglio, di respirare correttamente mirando ad uno sviluppo armonico tra corpo, mente e coscienza. Favorisce la socializzazione, riduce ansia, stress e aggressività; sviluppa il rispetto per l'ambiente circostante e per tutte le entità viventi, offre la possibilità di conoscere altre culture e realtà geograficamente lontane.

La finalità ultima dello Yoga è contenuta nel significato del suo stesso termine, "unione"

perché mira all'armonia tra i diversi livelli propri di ciascuna persona, corpo, mente, coscienza.

Per raggiungere questa finalità, da una parte si lavora sul livello più esterno della persona, il corpo, attraverso giochi, attività propedeutiche, asana, cioè le posizioni fisiche da assumere con il proprio corpo; dall'altra il lavoro si focalizza sulla parte più nascosta della persona (stati d'animo, modo di pensare) attraverso l'ascolto di storie con valori universali, esercizi di respirazione, tecniche di rilassamento e di visualizzazione e Mindfulness utile per riportare e accrescere consapevolezza, calma e concentrazione.

Tutto è volto alla consapevolezza dei propri pensieri ed emozioni e alla capacità di esprimerli in modo aperto e positivo.

Finalità del progetto

Il progetto "Yoga in Gioco" ha la finalità di supportare lo sviluppo armonico dei bambini, attraverso attività ludico/creative/rilassanti/ con la pratica dello Yoga e della Mindfulness specificamente progettata per la fascia di età 2/6anni, nel rispetto delle possibilità e delle potenzialità fisiche, psicologiche ed emotive, specifiche di ciascun bambino.

Il progetto intende supportare lo sviluppo della personalità del bambino relativamente alle seguenti macro aree:

COGNITIVA, in particolare relativamente alla curiosità, alla creatività, alla concentrazione, alla motivazione nell'affrontare lo studio e la vita quotidiana.

PSICO EMOTIVA-AFFETTIVA, relativamente al riconoscimento delle emozioni e all'accoglienza delle stesse in completa assenza di giudizio, favorendo e migliorando la libertà di espressione e la capacità di ascolto e di rispetto verso se stessi e i compagni

SOCIALE, relativamente al rispetto degli altri e dell'ambiente che ci circonda, alla collaborazione, al dialogo, all'integrazione del gruppo/classe e di differenti culture, all'empatia, all'individuazione di principi morali universali (natura, ambiente, rispetto, accoglienza, senso di appartenenza senza omologazione)

FISICO-CORPOREO, consapevolezza del proprio corpo, movimento, gestualità e postura, respirazione, azione nello spazio, resistenza, equilibrio e ritmo.

2. IL PROGETTO "YOGA IN GIOCO":

Il progetto unisce lo yoga, specificamente pensato per i bambini, attraverso il metodo Balyayoga®, e attività ludico/creative per supportare i bambini di questa fascia d'età nel loro percorso di crescita individuale in armonia con se stessi e il mondo circostante.

2.1 Obiettivi Specifici Del Progetto:

La società odierna è fondata su una cultura del non ascolto e su una superficialità che ci rende ciechi di fronte alle cause dei disagi nostri, dei nostri figli e delle strutture pubbliche stesse.

Educare all'ascolto delle emozioni, dei pensieri, delle tensioni fisiche e di ciò che viviamo come disagio accresce la consapevolezza di sé, e questo vale non solo per i bambini che possono divenire più attenti alle loro azioni e più sensibili al bene proprio e altrui, ma anche per i genitori e per i formatori, che possono usufruire di un valido strumento nell'espletamento del loro delicato e importante compito.

Il bambino si sviluppa a partire dagli stimoli che registra tramite i sensi: la vita intera di un piccolo è costituita da esperienze sensoriali, il suo corpo è sollecitato dalla percezione: prendere sul serio le sue esigenze significa nutrirlo con un cibo sano e prezioso.

Con questo nutrimento offriamo al bambino la possibilità di:

- rafforzare lo sviluppo dello schema corporeo e della consapevolezza fisico/spaziale attraverso esercizi fisici adeguati all'età (ASANA) e mirati allo sviluppo motorio, spaziale, posturale, di coordinamento, di equilibrio, in rapporto a se stessi, all'ambiente e agli altri bambini

- sviluppare una maggiore indipendenza percettiva e comunicativa di sé, dei propri pensieri ed emozioni, attraverso l'alternanza di attività ludiche e di tecniche di rilassamento, visualizzazioni guidate e tecniche di meditazione e mindfulness

- supportare la capacità di concentrazione e attenzione attraverso la consapevolezza della respirazione e l'ascolto di storie e racconti che permettono ai bambini di memorizzare le asana e di entrare in contatto con messaggi positivi da mettere in pratica nella vita.

Per semplificare dunque gli obiettivi sono:

- DIMINUIRE STRESS E TENSIONI, AGGRESSIVITÀ E CONFLITTO
- STIMOLARE EMPATIA E SFERA EMOTIVA
- MIGLIORARE LE RELAZIONI
- POTENZIARE LA CONCENTRAZIONE E L'ATTENZIONE
- FAVORIRE UN CLIMA DI RISPETTO E SOLIDARIETÀ, INCREMENTANDO L'AUTOSTIMA ED ALLO STESSO TEMPO ALIMENTANDO IL SENSO DI RISPETTO PER L'ALTRO
- SCOPRIRE LA PROPRIA INTERIORITÀ
- PROMUOVERE RESILIENZA, CAPACITÀ DI RESISTERE ALLE VARIE SITUAZIONI, RISOLVERE CONFLITTI SIA A LIVELLO EMOTIVO, CHE A LIVELLO DEI RAPPORTI CON GLI ALTRI.

2.2 Metodologia adottata:

Il corso applicherà la metodologia Balyayoga®.

Il metodo Balyayoga® getta le sue basi nell'approccio educativo neoumanista e in una visione a 360° della crescita del bambino, per uno sviluppo armonico degli aspetti fisici, psichici ed emotivi.

Balyayoga® è un modo nuovo di fare yoga per bambini; tutto ruota intorno al gioco e alla creatività per avvicinarsi alle modalità di apprendimento tipiche dei bambini di questa fascia di età.

Per i bambini il gioco è l'azione più seria del mondo; mentre giocano, infatti, imparano a scoprirlo esprimendo se stessi e le proprie capacità e potenzialità.

Anche attività creative come la realizzazione di mandala aiuteranno nel raggiungimento di tali obiettivi.

Lo Yoga proposto è quindi diverso da quello rivolto agli adulti: le asana sono specifiche per i bambini e per tanto non si tratta di uno yoga per adulti adattato alle circostanze ma di specifiche posizioni pensate per i bambini.

Sulla base di questi riferimenti metodologici il progetto prevede lezioni a tema con una specifica struttura.

La struttura della lezione:

PRIMA FASE: riscaldamento attraverso giochi di gruppo e di animazione, così da permettere ai bambini di esprimere tutta la loro energia, canalizzandola poi attraverso attività fisiche di sintonia, fiducia, ritmo, equilibrio, respirazione

SECONDA FASE: esercizi propedeutici e asana, propri dello yoga per bambini

TERZA FASE: rilassamento/brevi visualizzazioni/storie morali (principi universali, come la natura, gli animali, l'ecologia etc.); ci potranno essere delle attività manuali creative in cui i bambini sono impegnati nella realizzazione, ad esempio, di mandala che stimolano la fantasia, il rilassamento, la fiducia in se stessi.

Ciascuna lezione ha una durata di 30/40 minuti.

Le lezioni a cadenza settimanale possono essere organizzate in un corso, che può essere dedicato a tematiche di valore universale, come ad esempio gli elementi della natura (Terra, Acqua, Fuoco, Aria, Etere), Tema Emozioni e Autostima e molto altro.

2.4 Mezzi e strumenti:

Per l'attività di yoga è richiesto:

- uno spazio ampio senza pericoli per i bambini
- abbigliamento comodo
- calze antiscivolo
- tappetini yoga, in alternativa tappetini morbidi in dotazione nelle palestre delle scuole.

Tutto il materiale per una efficace riuscita didattica (stereo, musiche per il rilassamento, colori, mandala, varie ed eventuali) è a cura del responsabile del progetto.

Tempi e costi: da Gennaio ad Aprile 15 lezioni, saggio il 3 Maggio 2023. Laboratorio gratuito.

I campi di esperienza

Le Indicazioni Nazionali, in merito ai settori nell'ambito dei quali i bambini sviluppano le competenze nella Scuola dell'Infanzia, identificano **5 campi di esperienza** che sintetizzano e schematizzano il vissuto del bambino: il modo in cui comunica, si comporta, si relaziona agli altri e si approccia alle situazioni; il tutto è correlato al contesto nel quale vengono vissute le esperienze, per cui il campo diventa un concetto dinamico, dipendente e influenzabile dall'ambiente circostante e dalle persone in esso coinvolte.

IL SÉ E L'ALTRO: il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, conosce meglio se stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vive.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: il bambino conosce meglio il proprio corpo, consegue pratiche corrette di cura di sé e di alimentazione.

IMMAGINI, SUONI, COLORI: il bambino comunica, si esprime e apprezza i vari linguaggi: gestuale, iconico, musicale, verbale.

I DISCORSI E LE PAROLE: il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua, arricchisce e precisa il proprio lessico.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: il bambino esplora, raggruppa e ordina secondo criteri diversi, osserva e coglie i fenomeni naturali e tecnologici.

I saperi disciplinari sono linee guida tratte dai vari campi di esperienza e permeano trasversalmente i progetti in una prospettiva di verticalità del curricolo (Scuola dell'Infanzia/Primaria/Secondaria di primo grado) e orizzontalità delle conoscenze.

Nell'ambito dei suddetti campi, in riferimento alle Competenze Europee, vengono impostate tutte le attività didattiche ed educative, le cui metodologie mirano a stimolare lo sviluppo del bambino attraverso immagini, oggetti, giochi, laboratori, musica e materiali/strumenti di vario genere.

Con le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica lo sviluppo delle competenze nella Scuola dell'Infanzia si focalizza in maniera particolare sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità.

I nuovi scenari educativi, inoltre, a partire dall'aggiornamento del 2018, si allineano quindi alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE e allo stesso tempo agli obiettivi dell'ONU relativi allo sviluppo sostenibile (Agenda 2030).

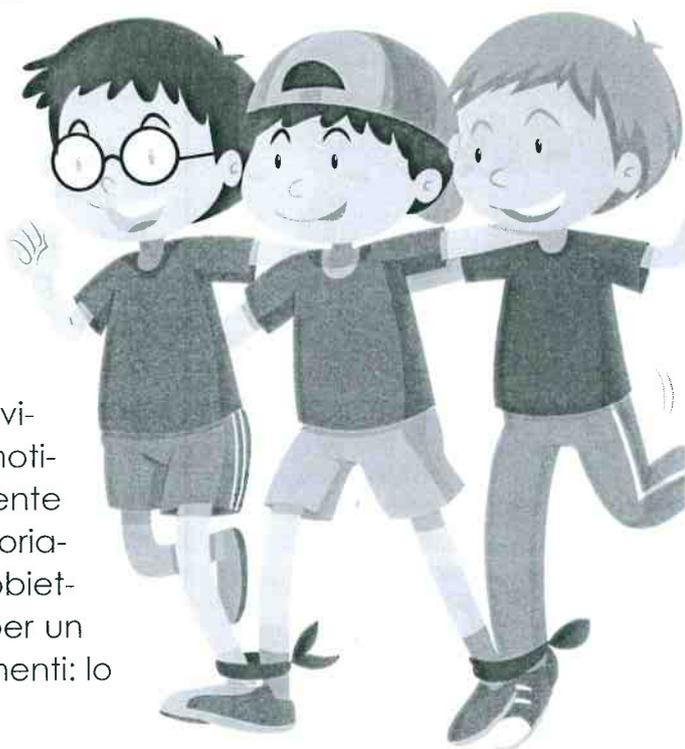
Le linee pedagogiche e il sistema integrato "Zerosei"

Il testo nasce dopo un ampio confronto a livello nazionale e territoriale con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'organizzazione e gestione dei servizi educativi e delle Scuole dell'Infanzia. Le Linee pedagogiche non sostituiscono gli attuali documenti programmatici vigenti per la Scuola dell'Infanzia (le Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012, aggiornate con i Nuovi scenari del 2018), né anticipano i contenuti degli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, bensì rappresentano una cornice di riferimento pedagogico e il quadro istituzionale e organizzativo in cui si colloca il sistema educativo integrato dalla nascita fino ai sei anni per favorirne lo sviluppo e il consolidamento.

Le Linee si compongono di sei parti; la prima e la sesta hanno un taglio più istituzionale, il cuore del documento è più prettamente pedagogico. Il filo rosso che ha ispirato l'intero documento e che percorre trasversalmente le sei parti è rappresentato dalla **centralità del bambino nel processo educativo e dai valori fondanti della partecipazione, dell'accoglienza e del rispetto dell'unicità di cui ciascuno è portatore.**

Parte I - I diritti dell'infanzia

Il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ha la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Per realizzare tali obiettivi il sistema integrato propone una visione unitaria per un percorso educativo storicamente distinto in due segmenti: lo



0-3, che comprende i servizi educativi, e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell'infanzia.

Parte II – Un ecosistema formativo

I bambini vivono oggi in un ecosistema nel quale le molteplici influenze culturali si incontrano ma non sempre si riconoscono. Non sono culture legate solo all'origine dei genitori, ma anche culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, i regimi di vita dei bambini, la salute, l'alimentazione, le regole e lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi media. I servizi educativi e le scuole dell'infanzia operano in questo contesto complesso e in continuo movimento e sono chiamati a rinsaldare l'alleanza educativa con le famiglie, ad operare in continuità con il territorio, a promuovere e diffondere i valori irrinunciabili e non negoziabili della Costituzione.

Parte III – La centralità dei bambini

L'infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell'esistenza umana. L'infanzia non è da intendersi in alcun modo, né concettualmente né operativamente, come preparatoria alle successive tappe: ciascuna età va vissuta con completezza, distensione e rispetto per i tempi personali. Le accelerazioni, le anticipazioni, i "salti" non aiutano i bambini nel percorso di crescita individuale, ma li inducono a rincorrere mete individuate per loro dagli adulti. Ciascun bambino, con la sua unicità e diversità, deve essere al centro dell'azione educativa e protagonista del suo percorso di sviluppo.

Parte IV – Curricolo e progettualità: le scelte organizzative

Il termine "curricolo" proposto alle scuole dell'infanzia dalle Indicazioni Nazionali è inusuale e assai dibattuto per i servizi 0-3, dove più frequentemente si usa il termine "progetto pedagogico". L'idea di un curricolo unitario, d'altra parte, è una prospettiva che può favorire la costruzione della continuità 0-6, la comunicazione con i genitori, la valutazione e la rendicontazione della qualità del servizio. Spazi, arredi, materiali, tempi, organizzazione dei gruppi, attività, intenzionalità pedagogica sono elementi costitutivi del curricolo.

Parte V – Coordinate della professionalità

La progettazione e l'organizzazione educativa dei servizi 0-3



e delle scuole dell'infanzia si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro. La collaborazione all'interno del gruppo rappresenta quindi uno dei tratti peculiari della professionalità degli educatori/insegnanti e del personale ausiliario. L'intreccio continuo e collegiale tra osservazione, documentazione, autovalutazione e valutazione formativa, progettazione caratterizza l'agire educativo.

Parte VI – Le garanzie della governante

I servizi educativi e le scuole dell'infanzia sono beni fragili e le difficoltà derivanti dalla recente pandemia ne hanno dato una ulteriore conferma. La scuola e in particolare il sistema educativo 0-6 necessitano di attenzioni continue, investimenti economici e culturali, scelte politiche, amministrative e pedagogiche. Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato sono quelli che fanno leva sul coordinamento pedagogico, la formazione in ingresso e continua del personale, la diffusione delle sezioni primavera e dei Poli per l'infanzia.

Il curricolo

Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa (POF) con riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno



di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado, vengono fissati i **traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza e alle discipline**. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Valutazione

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei



criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni. Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

La progettazione educativa e didattica

Progettare significa delineare e descrivere un percorso didattico ed educativo all'interno di un contesto di apprendimento.

Per poterlo fare al meglio, è necessario partire dalle esigenze esplicite e implicite dei bambini, per poter focalizzare le linee da seguire e poter quindi delineare un progetto che risponda alle reali necessità educative dei piccoli.

Progettare significa, inoltre, decidere in quale tipo di contesto accogliere il bambino, che tipi di materiali mettere a disposizione, in che modo collocare nello spazio le possibilità di gioco, tener conto del racconto dei genitori, pensare ai tempi, ai passaggi, riflettere sulle modalità fisiche di presenza, creare le migliori condizioni di sicurezza, tenendo conto dell'età dei bambini.

Il **progetto educativo** è la struttura fondante e indispensabile per ogni situazione educativa, è ciò che dà senso all'esperienza. Esso pianifica prospettive generali a lungo termine e deriva dal **PTOF** (il piano triennale dell'offerta formativa).



6 punti chiave di un progetto educativo

1) Ascoltare

Sempre più frequentemente si è travolti dalla quotidianità e dalla routine. Spesso non si riesce ad ascoltare la voce di chi ci è accanto: adulti, bambini, ambiente naturale. È indispensabile porre rimedio a questa modalità a partire da noi adulti educanti. È indispensabile spostare l'attenzione dal fare all'essere. Questo è ciò che dovremmo insegnare ai bambini: tendere l'orecchio, lo sguardo e i sensi tutti a chi e a cosa ci circonda in modo ludico, ma mai superficiale.

2) Ascoltarsi

La diretta conseguenza del non ascolto dell'ambiente circostante è il non ascoltare se stessi. Questo fare rumore intorno a sé e non porre attenzione a ciò di cui si ha bisogno, può diventare una grave fonte di stress poiché si continua a percorrere la vita senza perseguire motivazioni effettivamente indispensabili a ciascuno. I bambini apprendono questo ascoltare se stessi con la calma, con l'esercizio alla metacognizione, con una visione più lenta e priva di conflitti.

3) Autonomia

Ogni bambino è capace di fare tutte le cose relative alla propria età cronologica. È bene che tutti crescano con l'idea di essere capaci. Per questa ragione dobbiamo valorizzare il loro saper fare: acquisire l'autonomia nell'imparare a risolvere piccoli problemi, nel prendersi cura del proprio corpo e nel saper gestire una piccola frustrazione.

"Insegnami a fare da solo"

(MARIA MONTESSORI)

4) Accoglienza

Accogliere è un verbo molto utilizzato in ambito scolastico in altre sue declinazioni: integrare, includere, unire. La scuola deve essere il luogo dell'accoglienza per antonomasia. Bisogna educare alla fiducia verso l'altro, essendo questa l'unica modalità per non disperdere il talento umano di accogliere le persone nella nostra vita (vedi "L'accoglienza come atteggiamento pedagogico", pp. 67-86).

5) Armonia

Educare all'armonia significa promuovere il benessere. Questo concetto è alla base di ogni linguaggio, movimento ed emozione. Educare all'armonia significa trasmettere ai bambini le capacità di unirsi come in una polifonia agli altri, relazionandosi senza invadere, utilizzando linguaggi adeguati e contestualizzati. È senza dubbio la modalità migliore per poter superare senza competizione i conflitti e la strada per far sentire tutti partecipi di un percorso che si dirige verso obiettivi condivisi.

6) Ambiente

L'ambiente che ci circonda è "dove" viviamo. Cercando di valorizzare quanto possibile l'ambiente naturale (conoscendolo, esplorandolo e vivendolo) programmeremo le attività didattiche in modo tale da poter collegare l'ambiente naturale a quello vissuto dentro scuola. Attraverso tutto ciò è facilitata la maturazione di competenze e abilità consone ad amare la natura e in genere a vivere positivamente l'ambiente che ci circonda.

La Didattica Digitale Integrata (DDI)

Nel difficile periodo della pandemia la scuola si è dovuta adattare a una situazione imprevista, garantendo la formazione a tutti i bambini di ogni ordine scolastico. Per poterlo fare, gli insegnanti si sono dovuti ingegnare, hanno dovuto trovare soluzioni alternative, ma funzionali, per garantire lo svolgimento delle lezioni ed è proprio da questo immane sforzo del corpo docente che è stato possibile fare un passo avanti nell'utilizzo delle tecnologie a favore dell'educazione. Questi avanzamenti non vanno persi, ma potenziati ed è per questo motivo che si è scelto di inserire nel percorso numerosi materiali multimediali che possano integrare ed ampliare la proposta didattica:

1. i cartamodelli
2. le canzoncine
3. le video-storie
4. i consigli della logopedista

PROGRAMMAZIONE RELIGIONE CATTOLICA

Un Don tra noi!

ANNO SCOLASTICO 2023/2024

SCUOLA MATERNA PARITARIA "LA FAMIGLIA"

La porta d'accesso privilegiata che intendiamo utilizzare quest'anno è quella del linguaggio artistico: didattica dell'arte, educazione al vedere e al sentire rappresentazioni della realtà diverse. Si tratta di coltivare un'attitudine che favorisce l'ampliamento dei propri schemi abituali. Con questa finalità si inserisce lo sviluppo della creatività, che consente di pensare fuori dagli schemi noti e di raggiungere conclusioni nuove adatte a risolvere un problema o a cogliere un'opportunità. Vedere, sentire, toccare, manipolare, sono le sensazioni che nel campo della didattica delle arti si intende sviluppare e far crescere nei bambini per uno sguardo più attento e consapevole verso la realtà. Il progetto è volto ad avvicinare i bambini al gusto del bello: poiché da secoli l'arte interpreta e illustra in modo sapiente ed efficace il messaggio evangelico, saranno proposti brani del vecchio e nuovo Testamento posti in stretta connessione tra la parola e l'espressione artistica. Contenuti irrinunciabili:

- Dio e l'uomo con i principali riferimenti storici dottrinali del cristianesimo;
- la Bibbia illustrata per conoscere sulla base di documenti testuali;
- il linguaggio religioso nelle sue espressioni verbali e non verbali;
- i valori etici per fondare l'unione tra la dimensione religiosa e la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile responsabile e solidale.

METODOLOGIA

- la valorizzazione del gioco: in quest'età risorsa privilegiata di apprendimento e relazione, favorisce rapporti attivi e creativi sia sul terreno cognitivo che relazionale;

- stimolazione della curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e di ricerca, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando adeguate strategie del pensiero, valorizzando le proposte e le iniziative del bambino;
- di relazione: il ricorso a varie modalità di relazione, la coppia, il piccolo gruppo, il gruppo più allargato, con o senza l'intervento dell'insegnante, favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione con i pari che facilita la risoluzione di problemi;
- valorizzazione delle diverse esperienze nel rispetto delle famiglie, con particolare accortezza verso i bambini diversamente abili presenti nella scuola;
- supporto alla maturazione del rispetto delle diverse posizioni che le persone hanno di fronte alla realtà;
- utilizzo di metodologie quali interazioni verbali, narrazione di racconti, drammatizzazione, lettura d'immagini d'arte, visione di filmati, attività grafico pittoriche e manipolative, recupero di avvenimenti e tradizioni, ascolto di brani musicali;
- mediazione didattica: l'attivazione di abilità generali di assimilazione ed elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e casuali) e il ricorso a materiali sia informali che strutturati da manipolare, esplorare e ordinare avviando ad una sequenza graduata di occasioni e situazioni che consentono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze;
- l'osservazione, la progettazione e la verifica: l'osservazione occasionale e sistematica consente di raccogliere dati sul grado di interesse e coinvolgimento dei bambini, sui processi di apprendimento messi in gioco, valutare le loro esigenze e riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle loro risposte; è strumento essenziale per valutare la validità e l'adeguatezza del progetto educativo.
 - il parroco della comunità verrà ogni 15 giorni a spiegare ai bimbi l'importanza dei valori cristiani.